

Gruppo: **Dolomiti Zoldane / Bosconero - Cima: Sasso di Toanella**

Via: **Da Damos – Som mavilla - Versante: Parete Nord**

Aperta da: **G. Da Damos – P. Som mavilla (1964)**

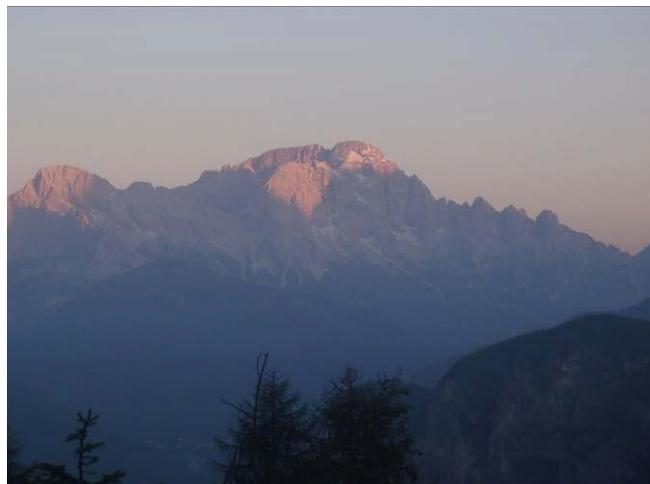
Relazione utilizzata: **Angelini G, Som mavilla P. "Pelmo e Dolomiti di Zoldo". Ed. C.A.I. – T.C.I., 1983**

Commento: **P. Gorini (2011)**

Il Sasso di Toanella è un imponente pilastro di roccia dolomitica, **alto 400 m**, che incombe sull'omonima valle e si offre in modo improvviso alla vista di chi, non soddisfatto della grandiosa veduta della parete N della Rocchetta Alta di Bosconero, la oltrepassa mentre risale i pendii ghiaiosi che risalgono verso le pareti alle spalle del Rifugio Bosconero e ne aggira lo spigolo NE. A quel punto il Sasso si proporrà prepotente e squadrato come pochi agli occhi increduli di chi avrà avuto la pazienza di giungere fin là. Le sue linee slanciate e pulite invitano l'alpinista ad individuare possibili linee di salita. Infatti sulle diverse pareti la natura, plasmando la roccia, ha evidenziato alcuni punti deboli che sono stati tradotti dall'intraprendenza degli arrampicatori in altrettante vie di salita. Ma anche là dove tale facilitazione non vi è stata, come in parete Nord, la fantasia di qualcuno ha disegnato sulla roccia percorsi assai interessanti. Di questi ci ha colpito soprattutto la via Da Damos – Som mavilla, perchè **nella sua metà superiore riesce a salire un settore a placconate che a prima vista non sembrerebbero offrire alcuna possibilità se non con il probabile impiego di mezzi artificiali**. In questo sta la grandezza d'intuito dei primi salitori. Appiglio dopo appiglio sono riusciti, seppure con andamento sinuoso, ad avere ragione di quel settore di parete. La bellezza di questo itinerario deriva dal fatto che a chi lo percorre offre, seppure addomesticate dalla certezza che qualcuno comunque è già passato di là, **una buona dose di incognite**, nel senso che a parte i due "diedri grigi" che in successione introducono alla parete, poi nulla più fa propendere per una direzione certa, se non la disposizione di appigli e appoggi che più utilmente possono servire a raggiungere lo spigolo NE. **La roccia, entusiasmante per qualità**, certamente concorre a rendere meno "affannosa" la progressione mentre i pochi chiodi invitano ad insistere. **Obbligatorio disporre di friends di varie misure** per evitare dispiaceri. E fin qui si è detto della parte superiore della via. Ma **quella inferiore non è da meno** seppure **ben individuata da un camino** che si apre fra la parete principale del Sasso e quella di un suo poderoso contrafforte. Questo **camino alto oltre 100 m**. viene liquidato nella relazione dei primi salitori con pochi tratti, relazione che colpisce per le **difficoltà indicate, a nostro avviso sottovalutate (forse per modestia) di un buon grado medio!** A dare ragione di questa discrepanza, nella mia mente correva un ricordo legato ad uno schizzo un po' frettoloso della via, che compariva nel capitolo che il grande Gino Buscaini dedicava all'altra via di Da Damos al Sasso di Toanella, quella in parete Est (Da Damos – Gianeselli – Som mavilla) nella sua raccolta "Le Dolomiti Orientali" (Zanichelli) dove veniva attribuita alla nostra via **una difficoltà d'insieme di "TD+"** che non riteniamo giustificabile con le sole difficoltà della parete superiore. Dunque: a buon intenditor... (M. Ghelli – C. Bellettini – P. Gorini, 10.07.2011) **(A seguire alcune immagini della salita)**



Una casa in paradiso: Rif. Bosconero



Alba sulla Civetta



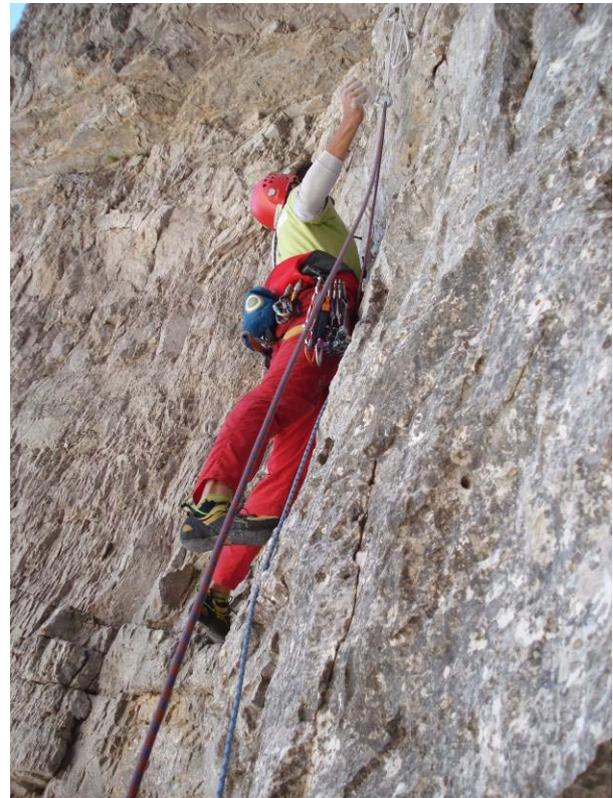
Sullo zoccolo



Clessidra in sosta



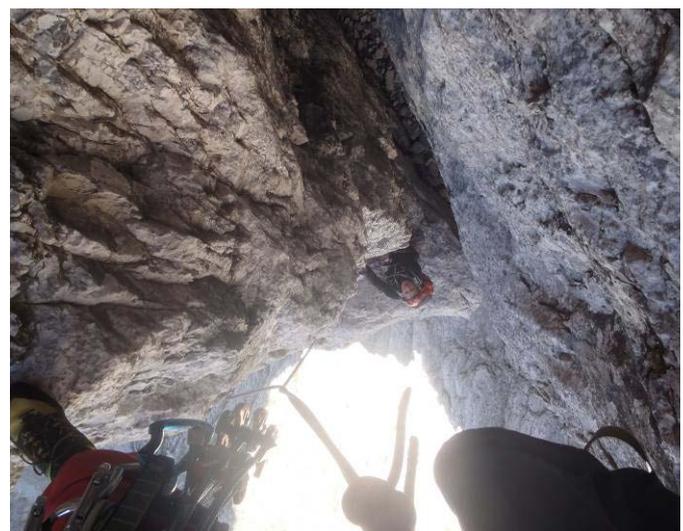
Arrampicata in camino



In placca, per sfuggire al camino



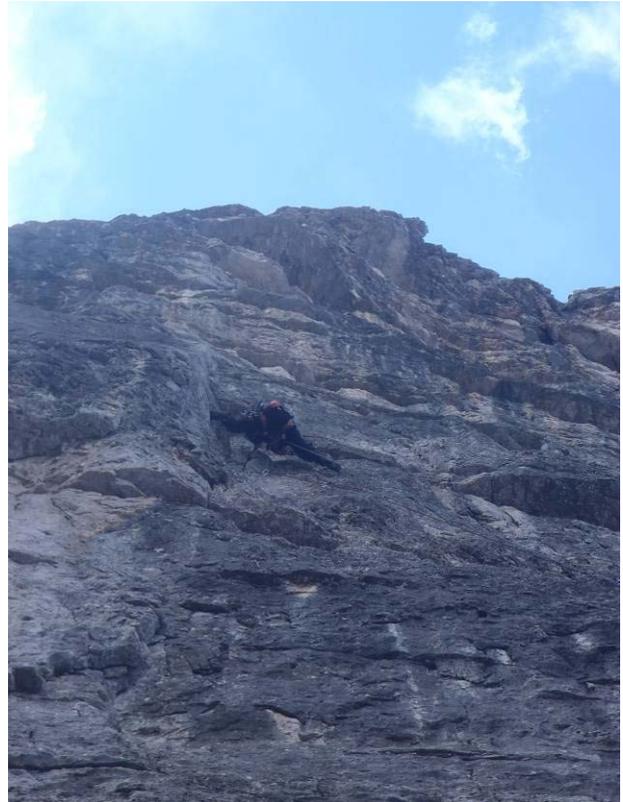
Da sotto in su



Da su a giù



Verso i "diedri grigi"



Lungo il secondo diedro grigio



In vetta



Il Sasso di Toanella: in ombra la parete N